



MALAMORE, *malamore no*

Canzoni, ballate, struggimenti e poesie

con **Noemi Garbo, Oriana Minnicino, Luisa rompetto**

di **Guido Ceronetti**

regia **Manuela Tamietti**

scene, costumi e marionette **Laura Rossi**

musiche dal vivo **Raffaele Antoniotti**

produzione Storie di Piazza 2021

con il contributo di Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Biella, Regione Piemonte

per tutti

Malamore, ma l'amore no è uno spettacolo dedicato al poeta, filosofo, scrittore, saggista, regista teatrale Guido Ceronetti nel quale poesia, prosa, musica e teatro di figura si fondono dando vita ad un divertissement in stile teatro di strada, genere particolarmente amato e praticato dallo stesso Ceronetti.

Lo spettacolo raccoglie, in un recital dal vivo, le suggestioni canore, culturali ed emozionali della prima metà del secolo scorso mettendo in scena, oltre alle canzoni che hanno alimentato la giovinezza e la fantasia del Maestro, alcune ballate, diverse poesie e racconti tratti dal vasto repertorio dei suoi scritti.

Ne sono interpreti tre donne dall'aspetto polveroso e retrò, teatranti di strada che irrompono sulla scena cariche di bagagli, scatole, ombrelli e cappelli, spingendo un organetto carico anch'esso, come un carretto.

Lolita, reinterpretazione di Lola, l'organo di Barberia tanto caro a Ceronetti, è fulcro dello spettacolo. Un po' organetto, un po' teatrino di marionette, con piccoli colpi di scena offrirà via via alle attrici vari spunti sonori, figurativi e narrativi per rappresentare il mondo surreale, poetico, onirico e grottesco del Maestro Ceronetti.



[Clicca per vedere il video di presentazione](#)

[Clicca per approfondimenti](#)

• **DURATA**

1 ora.

• **TRAMA**

Malamore si presenta come un susseguirsi di scene apparentemente slegate e discontinue che si amalgamano in un'atmosfera densa di suggestioni novecentesche: le dolci melodie delle canzoni del passato si alternano alle note pungenti dei testi ceronettiani in un gioco continuo di scambi e rimandi.

In scena tre donne, un organetto di Barberia, valigie, scatole, oggetti, cappelli e ombrelli.

Connotate nell'aspetto come teatranti di strada, con la loro gestualità marcata, l'abbigliamento e il trucco particolari, le attrici si presentano al pubblico mostrando ciascuna un proprio carattere, un po' stereotipato: la buffa, l'eterea, l'altezzosa. Ma nel corso dello spettacolo tutto cambia e si trasforma, così le vedremo entrare nei panni di personaggi molto diversi e animare marionette ed oggetti, le sentiremo cantare da soliste o in coro in un alternarsi di emozioni e stati d'animo fra dolce e amaro, pacato e graffiante, tragico e piccante...

• **TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI**

Il linguaggio prevalente è quello musicale e narrativo del teatro di strada, con utilizzo di teatro di figura e azioni sceniche.

• **FONTI UTILIZZATE**

Ballate, poesie, testi di Guido Ceronetti.

Canzoni del Novecento: "Lucciole vagabonde" 1927 Bixio-Cherubini, "Tango delle capinere" 1928, "Non dimenticare le mie parole" 1937 Bracchi-D'Anzi, "Un Bacio a mezzanotte" 1952 Kramer-Garinei e Giovannini, "Ma l'amore no" 1942 D'Anzi-Galdieri, "L'accordéoniste" Emer 1940.

Il recital, realizzato nel 2011 dal maestro torinese con la complicità di Manuela Tamietti, attrice storica del Teatro dei Sensibili, dopo una lunga pausa è stato ripreso nell'estate del 2021 in occasione della rassegna "Storie di un Angelo ferito" a Cetona, con formula totalmente rinnovata, sia come equipe che come scelta dei testi nel repertorio ceronettiano.

Le musiche delle canzoni sono state arrangiate da Raffaele Antoniotti con le sonorità tipiche dell'organetto di Barberia.

• **METODO DI LAVORO**

Teatro d'attore e teatro di figura. Canto e azioni mimiche. Il lavoro si basa sull'interazione e le dinamiche tra le attrici che a loro volta stabiliranno una modalità di relazione con il pubblico basata anche sul coinvolgimento e l'improvvisazione.

• **SCENOGRAFIA E COSTUMI**

Una piccola macchina scenografica che riproduce un vecchio organetto di Barberia è il fulcro della scena, dentro ed intorno ad esso si snoda tutta l'azione teatrale. L'organetto di Malamore non è solo uno strumento musicale, è una sorta di carretto carico di scatole e di oggetti stravaganti ed è allo stesso tempo un teatrino per marionette e figure animate. Gli oggetti d'uso, d'altri tempi, si animano al ritmo della musica e del canto, gli abiti e i cappelli non solo descrivono il "carattere" delle tre protagoniste ma presto si trasformano cambiando a vista, con qualche sorpresa.

• **TEMI PREVALENTI**

Uno sguardo sul mondo attraverso l'ironia, il sarcasmo, la profondità e l'acume tipici della poetica ceronettiana.

L'utilizzo di diversi mezzi espressivi per raccontare il passato con leggerezza e divertimento e nello stesso tempo stimolare la conoscenza e la riflessione.

La relazione con gli altri come elemento di forza: ciascuna delle protagoniste rappresenta un mondo a sé ma solo nel momento dell'interazione l'unicità viene svelata e si generano nuove possibilità.

• **OBIETTIVI**

- Omaggiare il maestro Ceronetti portando in scena, oltre ad alcuni suoi brani, le canzoni del suo tempo che gli erano più care
- Guardare a quelle canzoni come testimonianza viva di una cultura passata e stimolare la riflessione e il confronto con il nostro tempo
- Mescolare diversi linguaggi artistici, offrendo una diversa visione e fruizione dell'arte.